



RASSEGNA STAMPA 10 giugno 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

ORARIO ESTIVO PARTE MONOPOLI LINK: COLLEGAMENTI TRA LE STAZIONI E LE LOCALITÀ MARITTIME CON I BUS. CONFERMATO IL LINK VALLE D'ITRIA

C'è il Frecciarossa 1000 Puglia-Toscana

L'ad di Trenitalia, Corradi: è la prima volta, anche 60 collegamenti al giorno per Roma, Bologna, Milano, Venezia e Torino con fermate straordinarie a Monopoli, Fasano e Ostuni



TRENITALIA Un Frecciarossa 1000

«Riscoprire l'Italia viaggiando in treno in totale sicurezza» è tra i principali obiettivi dell'orario estivo di Trenitalia (Gruppo FS Italiane) al via da domenica. I dettagli del nuovo orario sono stati illustrati ieri da **Luigi Corradi**, ad e dg di Trenitalia, **Sabrina De Filippis** e **Paolo Attanasio**, rispettivamente direttori delle Divisioni Passeggeri Regionale e Lunga Percorrenza.

Tra le principali novità di quest'anno - spiega la società - il nuovo Frecciarossa notturno Milano - Reggio Calabria e i collegamenti Frecciarossa FAST che avvicinano ulteriormente Nord e Sud Italia.

«Saranno 200 le località pugliesi, servite ogni giorno da Trenitalia e Ferrovie del Sud Est, in collaborazione con alcuni partner del TPL. Una rete di collegamenti capillari dal Salento al Gargano che favorirà l'arrivo e lo spostamento in Puglia di turisti provenienti da fuori regione e turisti locali».

Dal 13 giugno - continua Trenitalia - con l'entrata in vigore del nuovo orario, l'offerta in Puglia crescerà con più di 60 collegamenti al giorno verso Roma, Bologna, Milano, Venezia e Torino con fermate straordinarie a Monopoli, Fasano e Ostuni.

Più di 200 i treni regionali in circolazione ogni giorno sulle linee Adriatica, Bari - Taranto, Taranto - Brindisi e Foggia-Manfredonia. Numeri a cui si aggiungono quelli di Ferrovie del Sud Est con 200 treni al giorno e più di 900 corse bus.

Un Frecciarossa 1000 - annuncia l'azienda - collegherà per la prima volta la Puglia alla Toscana con partenza tutti i giorni da Firenze al mattino e arrivo a Lecce nel

pomeriggio. Dal capoluogo salentino partirà dopo mezzogiorno con arrivo a Firenze Santa Maria Novella la sera.

LE NOVITÀ IN CAPITANATA

Da Foggia partiranno due nuovi servizi treno+bus verso le località turistiche e religiose della Capitanata, in connessione con i treni regionali provenienti da Lecce, Bari e Barletta: Vieste link offrirà, dal 16 giugno, fino a 12 collegamenti bus al giorno; San Giovanni Rotondo link, al via dal 10 luglio, offrirà fino a 24 collegamenti al giorno.

I bus partiranno dal parcheggio intermodale della stazione di Foggia.

Fino al 31 agosto circoleranno i treni sulla linea Foggia - Manfredonia. Dalla stazione di Foggia, in collegamento con i treni regionali di Trenitalia partiranno anche quelli di Ferrovie del Gargano diretti verso le marine di Rodi Garganico.

LE NOVITÀ A BARI E DINTORNI

Nuovi servizi combinati treno + bus incrementeranno i collegamenti verso le principali mete turistiche della costa e dell'entroterra: Monopoli beach link, attivo dal 15 giugno, offrirà un servizio di bus navetta dalla stazione Monopoli verso le spiagge del litorale fino a Capitolo e all'Acquapark di Egnatia; Matera link, già attivo con 6 collegamenti bus al giorno tra Bari Centrale e Matera. Partenza da Largo Sorrentino (via Capruzzi) con fine corsa a Matera in Via Nazionale (Villa Longo); Grotte link, 16 collegamenti al giorno tra Bari Centrale e le Grotte di Castellana a cura di Ferrovie del Sud Est. Partenza da Largo Sorrentino e

arrivo al parcheggio di ingresso alle Grotte.

Dal 13 giugno tornerà Trulli link il servizio inaugurato lo scorso anno e dedicato alla scoperta della Valle d'Itria che collega i treni in arrivo e in partenza da Bari Centrale con i bus di FSE.

LE NOVITÀ IN SALENTO

Insieme a Ferrovie del Sud Est tornerà Salento Link, il servizio di trasporto in con-

nessione con i treni in arrivo e in partenza dalla stazione di Lecce verso le principali mete balneari del Salento: Gallipoli, Otranto, Santa Maria di Leuca, San Foca, Torre dell'Orso, Roca, Sant'Andrea, Castro, Santa Cesarea Terme, Tricase e altre marine.

Partiranno, a cura di FSE, collegamenti in treno da Lecce a Gallipoli (via Novoli) anche nei giorni festivi e 10 nuovi collegamenti in bus tra

Lecce e Ugento. Confermati anche quest'anno i servizi in bus tra i due mari Otranto - Gallipoli.

PROMOZIONI E PARTNERSHIP

Acquistando un biglietto regionale Trenitalia per raggiungere Monopoli e Polignano a Mare si avrà diritto ad uno sconto sul biglietto d'ingresso all'Acquapark di Egnatia e per un giro in Ape Calessino, in riscio o

in bici elettrica a Polignano. Agevolazioni per i viaggiatori Trenitalia/FSE che visiteranno le Grotte di Castellana e per chi arriverà con un treno regionale a Taranto per vedere i delfini con Jonian Dolphin Conservation. Per incentivare l'uso del treno Trenitalia propone inoltre una serie di facilitazioni come Promo Junior, Estate insieme, Viaggia con me e Promo Plus. [AgReg]

MANFREDONIA

Le qualità dell'olio Dauno in due incontri

● **MANFREDONIA.** Il Consorzio Daunia Verde, nel quadro delle iniziative istituzionali di promozione e valorizzazione dell'Olio Extravergine di Oliva Dop Dauno, ha organizzato, oggi 10 giugno all'Olearia Clemente di Manfredonia, e il 25 giugno alla Masseria Paglicci di Rignano Garganico, a partire dalle ore 16, due eventi riservati a chef, nutrizionisti, giornalisti ed operatori di settore, per raccontare, in modo informale, anche attraverso un percorso di degustazione, le qualità organolettiche dell'Olio Dop Dauno.

Protagonisti dello spazio dedicato alla degustazione saranno gli allievi dell'Istituto Alberghiero di Manfredonia/San Giovanni Rotondo, che confezioneranno assaggi semplici nella struttura, impiegando, come ingrediente protagonista, il nostro olio.

[red cro]

CARRIERE

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Secondo mandato per Ugo Patroni Griffi riconfermato alla guida

La Commissione Trasporti della Camera ha proceduto alla votazione dei presidenti delle Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale e del Mar Tirreno meridionale e Ionio. A presiedere i due organi saranno **Ugo Patroni Griffi** e **Andrea Agostinelli**. Ne ha dato notizia il presidente della Commissione Trasporti della Camera, **Raffaella Paita**. "Si tratta - ha commentato - di due figure che, per la competenza tecnica dimostrata e l'esperienza tecnica accumulata grazie ai precedenti incarichi, siamo sicuri sapranno affrontare al meglio le sfide e i problemi posti dall'attuale scenario della portualità italiana".

Ugo Patroni Griffi è al suo secondo mandato all'Autorità Portuale. La gestione in questi quattro anni è stata caratterizzata in particolare dal potenziamento degli hub di Bari, Brindisi e Manfredonia. Non da meno i risultati ottenuti sulla intensificazione e lo sviluppo del traffico crocieristico.

"Il gradimento espresso dalla Regione sul rinnovo dell'incarico a Ugo Patroni Griffi alla guida dell'Autorità di sistema portuale, indica la condivisione di tutte le iniziative realizzate e programmate. Spero che



Ugo Patroni Griffi, Presidente ADSPMAM dal 2017

questo serva a spazzare via ogni polemica a uso politico e a utilizzare le migliori energie in direzione dei fatti". Lo ha dichiarato il presidente della Commissione regionale bilancio e programmazione **Fabiano Amati**.

"I fatti valgono sempre più delle parole. Negli anni passati di gestione di Patroni Griffi abbiamo assistito a consensi da Bari e dissensi da Brindisi. E mentre i consensi silenziosi di Bari si trasformavano in opere, i dissensi rumorosi di Brindisi si trasformavano in inciampi, impedimenti e sabotaggi. Per non farsi mancare nulla, sommando quindi confusione a confusione, a Bari il dibattito pubblico comunale sulle opere portuali coinvolgeva la Regione come ente amico e a Brindisi come ente avversario. Con il rinnovo dell'incarico a Patroni Griffi, arrivato con il consenso della Regione e a valere sulle opere in programma a Bari e Brindisi, si mette fine pure a qualche equivoco alimentato ad arte, per cui non potrà più essere smentito il fatto che la Regione Puglia, guidata da **Michele Emiliano**, approva l'operato complessivo dell'Autorità di sistema portuale, sia per competenze funzionali che per condivisione politica. E ora a lavoro".

IL CASO

La battaglia campale del pomodoro tra Puglia e Campania si combatte a colpi di riconoscimenti IGP e DOP Camera di Commercio in prima linea

Il Disciplinare pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ha compattato il comparto in difesa dell'identità e dell'economia, ed è partita una controrichiasta in linea con le direttive UE

CLAUDIO BOTTA

La Camera di Commercio di Foggia rilancia, nella battaglia contro il riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta "Pomodoro pelato di Napoli" che vale miliardi di euro. Lo fa attraverso la costituzione del comitato promotore della Denominazione Origine Protetta "Pomodoro Puglia", sede legale costituita presso l'ente camerale. "Il Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, stabilisce al Titolo II (Denominazioni di origine protette e indicazioni geografiche protette), art. 5 (Requisiti per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche), comma 2, che «indicazione geografica» è un nome che identifica un prodotto originario di un determinato luogo, regione o paese (lettera a); alla cui origine geografica sono essenzialmente attribuiti una data qualità, la reputazione o altre caratteristiche (lettera b)» aveva ricordato il presidente **Damiano Gelsomino** in una lettera inviata al Dipartimento delle Politiche competitive della Qualità agroalimentare, della Pesca e dell'Ippica del Ministero per le Politiche agricole. "Il Disciplinare di Produzione dell'Indicazione Geografica Protetta "Pomodoro Pelato di Napoli", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 62 del 13 marzo scorso, non riporta nessuna indicazione o prescrizione sul luogo di origine della materia prima pomodoro, non essendo affatto indicati e definiti i confini entro i quali sarebbe possibile la coltivazione dei pomodori da destinare alla IGP. Tanto meno, il Disciplinare riporta indicazioni sulle caratteristiche di qualità, di reputazione o altre caratteristiche derivanti da una specifica origine geografica del pomodoro" altre contestazioni sollevate: "Infatti, all'art. 3, il Disciplinare riporta esclusivamente i limiti geografici delle zone di svolgimento delle fasi di trasformazione e confezionamento (il territorio amministrativo delle Regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise e Puglia), senza dare alcuna indicazione sulle zone di produzione. D'altro canto, è proprio la specifica origine geografica del pomodoro, con le particolari condizioni pedoclimatiche che si realizzano, a determinare le caratteristiche organolettiche e la qualità del prodotto, assolutamente peculiari e non riproducibili in altre zone geografiche. Pertanto, la definizione di un prodotto I.G.P., che dovrebbe essere apprezzato e scelto dal consumatore rispetto ad altri prodotti proprio per le sue caratteristiche specifiche, non può prescindere dalla precisa localizzazione della zona di origine del prodotto" la considerazione che dovrebbe essere ovvia, ma evidentemente non lo è abbastanza, o affatto visto il punto in cui si è arrivati. "Inoltre, se il Disciplinare di Produzione venisse applicato così come pubblicato, sarebbe teoricamente possibile trasformare, confezionare e commercializ-

"In questo modo sarebbe in linea teorica possibile trasformare, confezionare e commercializzare prodotti provenienti da tutto il mondo"



A destra dall'alto, Damiano Gelsomino e Donato Pentassuglia, assessore reg. Agricoltura

zare, come prodotto IGP, pomodori provenienti da qualsiasi parte del mondo, senza alcun riferimento alla zona geografica di produzione ed alla specificità delle caratteristiche di qualità da essa provenienti. In sostanza, il Disciplinare si limita a descrivere e disciplinare solo le fasi di trasformazione ed inscatolamento, senza avere il minimo riguardo per la zona di origine del prodotto. Ciò è in palese contrasto con quanto pre-

scritto dal Regolamento UE. Alla richiesta di nullità del disciplinare di produzione dell'IGP avviato dai campani, si affianca ora una controrichiasta, un riconoscimento della DOP per il pomodoro pugliese, per gran parte proveniente dalla provincia di Foggia. In attesa che anche le istituzioni insorgano (la Regione si è per ora limitata a una mozione approvata all'unanimità in Consiglio), data l'importanza della posta in gioco.

L'accusa

Il testo non riporta nessuna indicazione o prescrizione sul luogo di origine della materia prima



"Ci si limita a descrivere e disciplinare solo le fasi di trasformazione e inscatolamento, in palese contrasto con il Regolamento"

Piano sblocca costi per l'edilizia

La mossa del Governo

In vista un Dl che consente di aggiornare i listini evitando lo stop dei cantieri

Compensazioni in corso d'opera o conguagli finali con aumenti dell'8-10%

Dopo due mesi di pressing dei costruttori sui rincari delle materie prime, che frenano i lavori basati su preventivi precedenti, il governo scende in campo per temperare gli effetti del caro materiali. La norma potrebbe essere inserita in un decreto legge del ministro Giovannini. Due le ipotesi nei lavori pubblici: compensazioni in corso d'opera o intervento «a conguaglio» in favore delle imprese danneggiate in caso di aumenti dell'8-10%. Allo studio misure anche per i lavori legati al Superbonus.

Santilli — a pag. 3

Costi edilizi alle stelle, interviene il governo

Il decreto. Due opzioni sul tavolo di Mef e Infrastrutture: compensazioni in corso d'opera come nel 2008 o conguagli. Interventi per oscillazioni oltre l'8%

Il 110%. Contraccolpi anche sui lavori del Superbonus ma su questo per ora il governo è fermo. In Parlamento si studia una flessibilità ai massimali di costo

Giorgio Santilli

ROMA

Il governo interverrà per temperare «eccezionalmente» gli effetti del caro materiali sugli appalti di lavori pubblici. La norma è all'esame dei ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture e potrebbe essere inserita in un decreto legge che il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, dovrebbe portare la prossima settimana in Consiglio dei ministri (difficile si faccia in tempo per oggi). In questo decreto anche le norme per semplificare l'approvazione del contratto di programma di Rfi 2020-21. Non ci sono ancora decisioni, invece, per quel che riguarda il Superbonus, dove pure i rincari hanno rallentato lavori il cui importo era calcolato su preventivi fatti precedenti agli aumenti.

Dopo tre mesi di pressing fortissimo dell'associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), che ha spiegato come i rincari abnormi della prima parte del 2021 penalizzino duramente le imprese appaltatrici e potrebbero portare al blocco dei cantieri in corso, il governo batte ora un colpo, riconoscendo che quelle richieste avevano un fondamento.

Per il settore dei lavori pubblici ci sono sul tavolo due ipotesi: il recupero di un meccanismo già sperimentato nel 2008 attraverso «compensazioni» in corso d'opera oppure un intervento «a conguaglio» in favore delle imprese danneggiate. L'intervento sarebbe comunque di

natura eccezionale e straordinaria e in nessun modo configurerebbe un ritorno ai vecchi meccanismi della revisione prezzi.

La norma del 2008 aggiornata prevede che sia il ministero delle Infrastrutture a svolgere una rilevazione dei prezzi dei materiali più importanti e che decida di intervenire con una «compensazione» sui singoli materiali solo dove le oscillazioni di prezzo (al rialzo o al ribasso) superino l'8% (in caso di offerte formulate nel 2020) o il 10% (in caso di offerte antecedenti). A fissare i materiali su cui la compensazione può intervenire e la misura sarebbero due decreti del ministero: il primo riguarderebbe le rilevazioni relative al primo semestre 2021 e arriverebbe entro il 31 luglio 2021 mentre il secondo, relativo ai prezzi del secondo semestre, arriverebbe a fine gennaio. La compensazione, funzionante nei due sensi, al rialzo e al ribasso consentirebbe alla stazione appaltante di recuperare nel caso a breve i prezzi dovessero sgonfiarsi.

L'ipotesi del conguaglio - che potrebbe essere a fine opera o a fine anno - consentirebbe di rallentare il rimborso evitando di intervenire a compensazione nel momento in cui è ancora forte l'ondata rialzista dei prezzi.

I rincari hanno riguardato anzitutto il prezzo dell'acciaio che, tra novembre 2020 e maggio 2021, ha registrato un aumento eccezionale pari a +150% (elaborazione Ance su dati Meps - prezzo base del "ferro acciaio tondo per cemento armato"). Ma la dinamica - oltre ai pro-

dotti siderurgici - si osserva anche in altri materiali di primaria importanza per l'edilizia, come, ad esempio i polietileni, che tra novembre 2020 e aprile 2021 hanno mostrato incrementi superiori al 110%, il rame +29,8% e il petrolio +45,3% (elaborazione Ance su dati Prometeia).

Anche sul Superbonus si stanno mettendo a punto proposte per compensare i rincari dei materiali, soprattutto a livello parlamentare, per alzare o rendere più flessibili i massimali di costi contenuti nel decreto interministeriale 6 agosto 2020.

Per ora il governo su questo aspetto non sembra intenzionato a intervenire modificando i massimali con un decreto che coinvolgerebbe comunque il concerto di quattro ministeri (Sviluppo economico, Transizione energetica, Infrastrutture ed Economia).

L'ipotesi alternativa che potrebbe essere proposta in sede parlamentare è di garantire per un periodo transitorio una flessibilità da quantificare in percentuale dei massimali dei singoli prezzi fissati dal decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GABRIELE BUIA (ANCE)

Negli ultimi tre mesi c'è stato un pressing fortissimo dell'associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), guidata da Gabriele Buia, che ha

spiegato come i rincari abnormi dei materiali nella prima parte del 2021 penalizzino duramente le imprese appaltatrici e potrebbero portare al blocco dei cantieri in corso

Le ipotesi allo studio

1

IL DECRETO LEGGE

Atteso in Cdm

Per temperare gli effetti del caro materiali sugli appalti di lavori pubblici il governo interverrà con una norma all'esame dei ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture. Potrebbe essere inserita in un decreto legge che il ministro delle Infrastrutture dovrebbe portare la prossima settimana in Consiglio dei ministri

2

LE DUE IPOTESI

Interventi eccezionali

Per il settore dei lavori pubblici ci sono sul tavolo due ipotesi: il recupero di un meccanismo già sperimentato nel 2008 attraverso «compensazioni» in corso d'opera oppure un intervento «a conguaglio» in favore delle imprese danneggiate. Un intervento che sarebbe assolutamente di natura eccezionale e straordinaria

3

IL SUPERBONUS

La via parlamentare

Anche sul Superbonus si stanno mettendo a punto proposte per compensare i rincari dei materiali. L'ipotesi che potrebbe essere proposta in sede parlamentare è di garantire per un periodo transitorio una flessibilità da quantificare in percentuale dei massimali dei singoli prezzi fissati dal decreto.



ENRICO GIOVANNINI
Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili



In cantiere. I rincari hanno riguardato non solo l'acciaio, ma anche materiali fondamentali come i polietilene, il rame e il petrolio

RECOVERY PLAN FEDRIGA ED EMILIANO: PARERE POSITIVO SULLA GOVERNANCE DEL PNRR

Le Regioni: con Draghi un'alleanza istituzionale

Ambiente in Costituzione, primo sì al Senato

● Tra Governo e Regioni si celebra «un'alleanza istituzionale» sulla governance del Recovery. Il blocco dei licenziamenti continua invece a dividere la maggioranza. Il Senato dà il primo via libera all'inserimento della tutela ambientale in Costituzione. I giuristi si dividono. Ainis: una buona iniziativa ma non una novità assoluta. Loiodice: non si cambia la Carta sull'onda del momento.

PETROCELLI E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

LOTTA ALLA CRISI

LE POLITICHE SOCIALI

IL NODO LAVORO

Il blocco dei licenziamenti agita i partiti che non arretrano. Il premier detta la linea: serve un accordo di tutta la maggioranza

Recovery, è «alleanza» fra esecutivo e Regioni

Intesa sulla governance. Emiliano: ritoccare il dl su aspetti non centrali

● **ROMA.** Tra il Governo centrale e le Regioni, dopo il vertice di ieri a Palazzo Chigi, «scoppia» la luna di miele. Un cambio di passo notevole dopo le scintille dell'era Conte. Per certificarlo, basta ascoltare le dichiarazioni a caldo: «Un incontro molto positivo, utile e costruttivo che rilancia la centralità del rapporto fra il Governo e le Regioni e sancisce di fatto un'alleanza istituzionale per l'attuazione del Pnrr. Del resto solo attraverso una sinergia molto forte si possono raggiungere gli obiettivi ambiziosi». La firma in calce è del presidente e del vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Massimo Fedriga e Michele Emiliano. Sul tavolo di confronto (ha partecipato anche la ministra Maria Stella Gelmini) ci sono i fondi del Recovery ma anche e soprattutto il nodo, spinoso, della governance: «Abbiamo espresso giudizio positivo sul decreto governance - spiega Emiliano - che vede accolte le nostre posizioni. Anche il pre-

sidente del Consiglio si è mostrato molto soddisfatto. Il provvedimento potrà essere migliorato in Parlamento ma su aspetti non centrali».

A far tribolare l'esecutivo sono invece i temi del lavoro. Serve un accordo di tutta la maggioranza per modificare le norme sul blocco dei licenziamenti. La linea del premier Mario Draghi non cambia: su un tema così delicato, su cui il governo ha raggiunto una sintesi ritenuta equilibrata, si può intervenire solo con un'intesa largamente condivisa in Parlamento. Ma un accordo non c'è e l'idea di prorogare il blocco dei licenziamenti in settori specifici molto colpiti dalla crisi non solo divide i partiti e scontenta i sindacati, ma solleva dubbi di praticabilità, per la difficoltà a selezionare i settori e conciliare i tempi. Una delle ipotesi potrebbe quindi essere quella di introdurre una norma transitoria.

Il ministro del Lavoro Andrea

Orlando indica la possibilità di disegnare soluzioni complessive nell'ambito della riforma degli ammortizzatori sociali che arriverà «a luglio», con "garanzie di carattere universale» anche «ai lavoratori delle piccole imprese e precari», offrendo «una prospettiva alle imprese che sono più in difficoltà» e collegando gli ammortizzatori sociali alle politiche attive e alla formazione dei lavoratori. Ma quella riforma, che potrebbe portare ai primi interventi fin dai prossimi mesi, ha un costo per il quale il governo deve ancora va-

lutare le risorse a disposizione. E i sindacati chiedono di agire subito, prima che a luglio venga meno il divieto di licenziare. Il segretario della Cisl Luigi Sbarra chiede di «riaprire il confronto» per prolungare il blocco «almeno fino a ottobre». E' stato fatto un «pasticcio», afferma, spiegando di averlo detto a Draghi: «Serve un grande patto sociale per la crescita economica e il lavoro».

Come conciliare questa posizione con quella di Confindustria, difficile dire. La soluzione rilanciata in questi giorni da Orlando e anche dal ministro leghista Giancarlo Giorgetti è quella di interventi selettivi. Ma i partiti della maggioranza non sono d'accordo, intervenire prima del 30 giugno si fa sempre più difficile e - secondo alcune fonti parlamentari - una misura selettiva si presterebbe a contestazioni e proteste ad esempio da parte dei settori esclusi. Finora è stata immaginata per tessile, calzaturiero e alcuni comparti dell'alimentare. Il segretario del Pd Enrico Letta, sostenendo la necessità di interventi mirati, aggiunge all'elenco l'automotive. «Bisogna analizzare caso per caso», afferma il sottosegretario leghista Claudio Durigon. Ma dal M5s replica il sottosegretario al Lavoro Rossella Accoto: «Come fare a selezionare questi settori? Vogliamo tornare ai codici Ateco? Questa scelta, con i ristori, ha già mostrato i propri limiti». Le posizioni saranno cristallizzate dagli emendamenti al decreto Sostegni bis che i partiti della maggioranza presenteranno entro la scadenza delle 16 di giovedì.